

Indice

PREFAZIONE	9
LA CONSTATAZIONE	13
APPUNTI PER EVOLUZIONI SEMPLICI E URGENTI	25
L'EVOLUZIONE PROFONDA	44
VENTI DOMANDE, VENTI ARGOMENTI	63
CHE COSA SUCCEDE ORA?	84
EPILOGO QUASI FILOSOFICO	127
L'APPELLO	135

Prefazione

Questo libro nasce dall'appello, firmato da molti scienziati, artisti, filosofi, scrittori, che ho lanciato sul quotidiano «Le Monde» il 3 settembre 2018¹, insieme all'attrice Juliette Binoche, cui sono molto grato.

Sono un astrofisico, e non un ecologo. Le mie pagine quindi non hanno alcuna pretesa di esaustività né di rigore accademico. È come abitante della terra e membro della tribù dei viventi che lancio questo grido d'allarme, in mezzo a tanti altri più autorevoli e ponderati. Nient'altro mi legittima a progettare un «piano d'azione» concreto e preciso per salvare il mondo.

Non costituiscono un programma chiavi-in-mano, e quelle che seguono sono soltanto strade praticabili. Alle constatazioni, cerco comunque di aggiungere alcune possibili soluzioni e riflessioni.

1 L'appello francese, riportato in chiusura del libro, è stato scritto in occasione delle dimissioni di Nicolas Hulot, ministro della Transizione ecologica e solidale. A fine settembre 2019 è stato ripreso in Spagna dal quotidiano «El País», sostenuto da Penélope Cruz e Edgar Ramírez, e firmato da 500 esponenti del mondo del cinema, della musica, delle scienze, della letteratura e dell'arte [N.d.T.].

Non voglio certo sostituirmi agli esperti, né considero esemplare il mio comportamento.

Non intendo affatto mettermi «in cattedra», anzi. Il proposito è ingenuo e lo riconosco. Ma, come cittadino, sono fermamente convinto che sia fondamentale portare, con ogni mezzo necessario, questo tema cruciale al cuore del dibattito pubblico e al centro dell'azione politica.

I miei colleghi climatologi e biologi sono disperati. Non sanno più come far capire la gravità della situazione. Non sanno più cosa fare per essere ascoltati.

Il mio piccolo contributo non ha altro obiettivo che spingere il potere politico ad assumersi le proprie responsabilità: formulare misure certe, forti e immediate. Allo stesso modo, cerca di sollecitare ognuno di noi ad attuare un'evoluzione – o una rivoluzione – nel proprio rapporto con la Natura, gli animali e il pianeta.

Alcuni troveranno queste proposte troppo radicali e audaci, altri le giudicheranno troppo timide e prudenti. Non importa: spero che siano uno dei tanti catalizzatori della riflessione che va avviata senza indugio. E soprattutto, delle azioni che devono immediatamente seguire. Bisognerebbe impegnarsi con fervore e, invece, assistiamo a un'incredibile levata di scudi delle forze della reazione.

Non so se fosse necessario scrivere questo testo. In fondo non dice nulla di davvero originale. E con la sua sola esistenza contribuisce un po' all'inquinamento. Ma davanti alla fine del mondo, non far nulla mi sembrava ancora peggio.

Quest'opera minuscola si configura come un'«ultima possibilità», come una supplica ai poteri pubblici.

Non considerare l'ecologia la principale priorità del nostro tempo si configura come un «crimine contro il futuro».

Non attuare una rivoluzione nel nostro modo di esistere si configura come un «crimine contro la vita».

È tempo di guardare in faccia l'agonia del mondo e impegnarsi seriamente.